

in particolare, nel testo presente in questo volume, dichiara esplicitamente che, nel caso della valutazione degli effetti di azioni sui sistemi territoriali, questa deve essere intesa come una comparazione fra azioni alternative.

Per dare generalità a questa osservazione, notiamo che, con un semplice passaggio, riportato nel seguente diagramma, si può dimostrare che la misurazione è un caso particolare della comparazione.

*valutare = attribuire un valore = stimare = misurare*

*misurare = comparare una grandezza con l'unità di misura campione*

Questa assimilazione non genera nessun problema per tutti quei casi in cui ad un fenomeno, ad un oggetto, corrisponde una grandezza fisica, economica, ... misurabile su base unidimensionale - anzi, in questo caso, essa è data per acquisita - e consente di ricollocare tutti quegli esercizi, come ad esempio quelli della pratica estimativa tradizionale e dell'analisi finanziaria (ACB), in cui la valutazione non viene esercitata necessariamente in relazione a ipotesi alternative.

Quando, al contrario, ci si riferisce a fenomeni la cui natura sia essenzialmente multidimensionale e riferibile a grandezze eterogenee, per quanto possa essere ancora possibile effettuare misurazioni lungo ciascuna direzione, la ricerca di un ordinamento unico conduce a forme di valutazione relativa: distanza da un punto ideale, soluzioni efficaci, ecc. Un esempio è il contributo di Bianco, Campisi e Gastaldi, in questo volume.

Con ancor maggiore evidenza la questione si pone nel caso della «misurazione degli immisurabili» in cui non si dispone neanche di misure singole e l'esercizio valutativo può essere sostanzialmente solo attraverso la comparazione e, nel caso più generale, attraverso la comparazione binaria<sup>1</sup>.

È dunque l'accoppiata *Valutazione e Misurazione* da cui si origina il rapporto di necessità con la comparazione e che introduce all'uso di metodologie Multicriteri di aiuto alle decisioni.

Nel mio contributo contenuto in questo volume, la questione della misurazione dei criteri occupa un posto rilevante e si basa su una semplice classificazione degli obiettivi che è possibile esplicitare e in relazione ai quali viene costruito un modello dinamico di simulazione. Lo stretto legame fra problema, obiettivi classificati e costruzione del modello è finalizzato alla costruzione di un metodo di valutazione comparata a criteri multipli delle soluzioni, integrato nella ricerca (euristica) delle soluzioni stesse.

*Valutazione e Analisi Multicriteri* vanno ormai assieme da circa trent'anni e questa unione si è particolarmente cementata con la diffusione delle diverse direttive sulla VIA. Essa interpreta l'esigenza di tener conto della molteplicità delle sfaccettature dei fenomeni territoriali e ambientali.

Fin dai primi contributi di Hill (1968) e di Lichfield (1964), il tentativo